

La comunicazione non verbale degli italiani: comprensione e produzione da parte di apprendenti germanofoni

Studente: Inga Oberhauser

Relatore: Pierangela Diadori

Il rapporto tra italiani e tedeschi è spesso penalizzato da una serie di stereotipi, nonostante i persistenti legami economici, turistici e politici che da lungo tempo li collegano. Questi cliché sono spesso il risultato del diverso comportamento tipico di ciascun popolo e dell'interpretazione pregiudizievole data dall'altro popolo, ognuno condizionato dalla propria cultura.

Una grande differenza tra italiani e tedeschi si rileva nello stile comunicativo e, in particolare, nel diverso utilizzo della componente non verbale del linguaggio.

Chiunque entri in contatto con parlanti italiani nativi, deve confrontarsi oltre che con la componente linguistica della comunicazione in senso stretto, anche con il compito di decifrare i codici culturali dell'interlocutore. Questo può in un primo momento creare difficoltà e incomprensioni. Pertanto, nei corsi di italiano ad apprendenti germanofoni è molto importante trasmettere anche i diversi aspetti della comunicazione non verbale degli italiani, perché gli stereotipi possano essere abbattuti, i fraintendimenti evitati e la comunicazione interculturale possa essere resa più fluida ed efficace. È essenziale, per un buon esito nell'interazione sociale, che gli apprendenti esercitino tutti i tipi di competenza nell'uso della L2/LS: da quella linguistica, a quella extralinguistica e socio-pragmatica.

L'interesse per i codici non verbali della comunicazione ha trovato spazio solo in tempi relativamente recenti in ambito glottodidattico, tuttavia è diventato un settore sempre più importante, anche in virtù delle indicazioni del Quadro Comune Europeo di Riferimento sulla conoscenza delle lingue.

Nel presente lavoro di tesi ho avuto modo di verificare, attraverso l'analisi di alcuni degli aspetti più importanti del linguaggio non verbale di italiani e tedeschi, come essi faticino a comprendersi reciprocamente su questo piano della comunicazione.

Inoltre, ho analizzato tramite un questionario su alcuni gesti specifici della lingua italiana, distribuito in Germania, quale impatto il luogo e la durata di studio possano avere sulla comprensione e sull'uso di questi

stessi gesti. Dai risultati emersi possono essere tratte numerose interessanti applicazioni per una didattica efficace dell'italiano a germanofoni.